



# MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI  
ED ARTISTICI DELL'UMBRIA - PERUGIA

Progetto e Direzione dei Lavori

**VENTURINI arch. Giovanni**

**SIENA geom. Claudio**

**TORELLO geom. Graziano**

## PALAZZO VITELLI SAN GIACOMO **Consolidamento strutturale** QUADERNI DEL CANTIERE

**C.E.S.A.**  
conservazione beni culturali



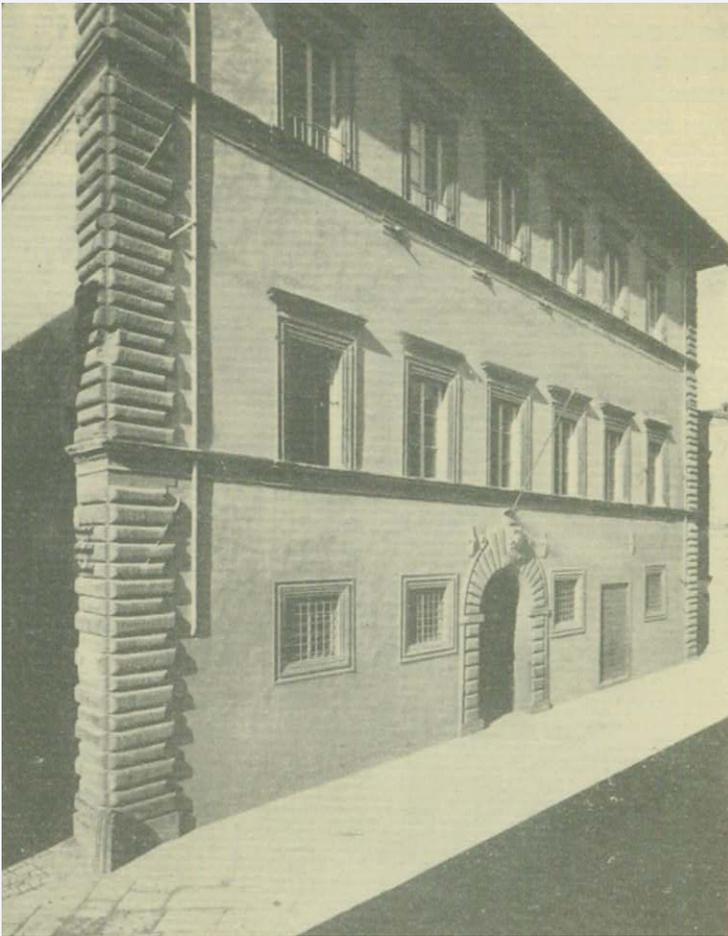
Palazzo Vitelli a San Giacomo è uno dei monumenti simbolo della città, a seguito del sisma del 1984 ha subito un intervento di consolidamento che ha interessato il colonnato a piano terra e le coperture. Il colonnato a piano terra era stato tamponato con delle pareti in mattoni, come opere di presidio fisse, dato che le colonne originali non erano più in grado di sostenere il carico dei 3 livelli sovrastanti.



Le problematiche riscontrate erano diverse:

- difficoltà di rimozione e ricollocoamento del colonnato
- necessità di restituire il carico alla struttura senza traumi

Per rimuovere e ricollocare le nuove colonne in arenaria, è stato realizzato un utensile da applicare ad un bobcat, infatti era necessario trasportare la colonna all'interno del cortile. Il trasporto doveva essere fatto in verticale visto la massa



ed il peso di ogni singola colonna. Operazione preliminare è stata la puntellazione di tutto l'edificio con la messa in carico delle strutture mediante martinetti idraulici a pressione controllata. Questa operazione ha permesso di sollevare l'edificio di 60 mm in modo da rimuovere i perni che collegavano le strutture alle vecchie colonne.

I capitelli sono stati consolidati e carotati al fine di inserire una anima di acciaio all'interno. In fondazione sono stati realizzati dei micropali ed una nuova fondazione in cls armato. Su questo nuovo basamento si è ricominciato a riassembleare le nuove colonne in arenaria.

All'interno delle colonne è stata posta un'anima di acciaio che trasferisce il carico agente dalla parete al terreno.

L'edificio è stato poi rimesso sottocarico con la stessa lentezza con cui è stato caricato per evitare fenomeni di assestamento che avrebbero potuto lesionare l'edificio.

L'intervento è stato poi completato con la realizzazione di un solaio a spessore in betoncino epossidico, questo rende il progetto tecnologicamente molto avanti tenuto conto del periodo d'intervento tra la fine degli anni '80 ed inizi del '90.